Diocesi di Treviso
Collaborazione Pastorale di Spinea
la CAMPANA



Parrocchie di S.M. Bertilla in Orgnano e B.V. Immacolata di Crea



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)

(1° lettura Sap 6,12-16; 2° lettura 1Ts 4,13-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Commento al Vangelo
ANDARE INCONTRO

La celebre parabola delle dieci vergini può trovare sempre nuove strade per raggiungerci e sorprenderci. Non tanto per la revisione che impone al nostro modo di restare in stato di veglia e di conversione, ma per la sua capacità di allineare la verità dei nostri cammini di fede a un comune punto di possibile ripartenza. Se le nozze sono una metafora in grado di riportare alla memoria i momenti più belli e significativi della vita, la notte ci costringe piuttosto a fare i conti con la realtà delle tenebre, quel tempo in cui la gioia della presenza cede il posto al silenzio e al peso della solitudine. La venuta e la realizzazione del Regno, nella vita della chiesa e di ogni credente, è un processo lungo e complesso, nel quale occorre far fronte continuamente a tempi inattesi e imprevisti, nei quali non è sempre facile custodire le promesse e coltivare gli atteggiamenti necessari al loro compimento secondo la logica del vangelo. In questo lento maturare di Dio in noi e dentro la storia **ciò che fa veramente la differenza non sono le grandi scelte, ma i piccoli atteggiamenti** con cui il quotidiano si impreziosisce di dettagli. L'inciso con cui si sottolinea la volontà di non accontentarsi di ciò che potrebbe garantire la luce (la lampada), ma di assicurare anche ciò che alimenta il processo della combustione (l'olio), sottolinea molto bene come la vita cristiana non possa delinearsi all'infuori di una cospirazione tra l'umano e il divino da cercare e trovare continuamente, al di là di ogni apparenza. **Per assumere il peso delle lunghe attese e delle interminabili notti, che tutti dobbiamo attraversare lungo il cammino della vita, è necessario abituarsi a fare buona scorta di tutto ciò che può alimentare la speranza e la fiducia.** Del resto, nell'insegnamento parabolico, sembra proprio che Dio non aspetti altro che tutti diventiamo ugualmente deboli, perché proprio in questa comune condizione si possa manifestare l'unica reale diversità esistente tra di noi. Le cinque vergini provviste dell'olio si sono abituate a fare provvista di quello che, nel momento opportuno, si rivela essere l'elemento decisivo. La loro saggezza si è consolidata nell'abitudine di **rimanere in relazione con il proprio bisogno** e con la necessità di sapervi provvedere, non solo nelle grandi occasioni, ma giorno per giorno. **Nessun amore, umano o divino, può essere acquistato o conquistato all'improvviso, ma solo appassionatamente cercato e, poi, pazientemente coltivato.** È la grande lezione del libro della Sapienza, in cui si descrive il rapporto tra Dio e l'uomo attraverso questa misteriosa figura dai tratti personali in termini molto essenziali. Questa diligente ricerca è l'unico compito che non ammette delega, perché proprio nel suo esercizio scopriamo di essere preceduti, nel nostro desiderio, da una sapienza più grande, quella di Dio: «lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro». Ci resta solo una grande attenzione da avere: **mantenere colmo il vaso d'olio dello Spirito**, l'unzione che ci consola e ci ammaestra da quando siamo stati immersi nel mistero di Cristo. Attraverso questo crisma invisibile, la vita può sempre ridiventare una notte molto luminosa, nella quale si può riposare in pace, custodendo il sogno più grande e più vero: «andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore».

(fra Roberto Pasolini)

Messaggio di papa Leone XIV per la X giornata mondiale dei poveri

Domenica 15 novembre 2026 – prima parte

Il Signore è il rifugio del povero (cfr Sal 14,6)

1. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti. Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (*Sal* 14,1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota, purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale. I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni

2. Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato perché Dio è fedele e ricco di misericordia. Quanti sono oppressi, umiliati e indifesi crescono anche oggi nella certezza di doversi abbandonare a Dio carichi di fiducia e di attesa. In questo totale affidamento, rifiorisce il senso della propria dignità, si riconoscono sorelle e fratelli con cui organizzare i propri sogni, la speranza diventa silenziosamente realtà. Rifugiarsi in Dio equivale a trovare la protezione vera e sicura, quella che i potenti non possono garantire e preferiscono negare. Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi. Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo" (cfr *Sal* 91,1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

3. Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo. Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce. I poveri dei nostri giorni sono i dimenticati e gli emarginati: derubati di una parola e di un volto, oltre che del pane. Possano costoro incontrare il Figlio di Dio, che a tutti si fa prossimo senza trascurare nessuno. Lo incontrino, anzitutto, in coloro che si dicono cristiani. Nella Chiesa, suo Corpo, è Gesù che offre pane e amicizia; porta luce e un orizzonte di speranza; pronuncia il nome di ciascuno e restituisce a tutti dignità. Gesù di Nazaret è il dono di Dio ai poveri. In Lui tutte le promesse diventano realtà. Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio. All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore.

4. In Cristo siamo chiamati dunque anche noi a diventare poveri e a farci rifugio per il povero. La comunità cristiana non può rimanere insensibile davanti ai tanti che oggi sono alla porta e rimangono invisibili a quanti stanno chiusi tra le proprie mura. La Chiesa, per sua stessa natura, è chiamata ad essere povera e rifugio per i poveri. Non dimentichiamo il commento di Sant'Agostino alla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro: «Ci ha taciuto il nome del ricco e ci ha detto il nome del povero. Il nome del ricco andava di bocca in bocca, ma Dio l'ha taciuto; il nome del povero passava sotto silenzio, ma Dio ce l'ha rivelato. […] Tu cosa sceglieresti? Essere povero come Lazzaro o essere ricco come l'altro? Non lasciarti ingannare! Ascolta quale fu la fine e nota la scelta cattiva» (*Sermo* 33A, 4). Come ho ricordato nell'Esortazione apostolica *Dilexi te*, «verso i poveri Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato. E la Chiesa, se vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri, luogo in cui i poveri hanno un posto privilegiato".



RICHIESTA CRESIMA ADULTI

Come negli scorsi anni, anche quest'anno abbiamo ricevuto la richiesta da parte di alcuni giovani – adulti della nostra comunità di completare il percorso di Iniziazione Cristiana, non portato a termine per svariate ragioni personali.

Se ci fossero altri giovani o adulti interessati a riprendere questo cammino per arrivare a ricevere la Cresima e potersi accostare all'Eucarestia, chiamino in **canonica** a Santa Bertilla **(041990283)** per chiedere un colloquio con don Angelo, lasciando ovviamente i loro dati e il loro numero di telefono per essere ricontattati. È bene che tali richieste vengano formalizzate **entro la fine del mese di novembre**.

Anticipiamo solo che il **raggiungimento di tali tappe sacramentali prevederà un percorso fatto di alcuni incontri di preparazione** che verranno presentati più ampiamente durante il colloquio personale.

PROSSIMI INCONTRI GENITORI PER LA CATECHESI

- TERZA ELEMENTARE: MARTEDÌ 10 NOVEMBRE, ore 20.45 (salone oratorio don Milani)
- SECONDA MEDIA: MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE, ore 21.00 (salone oratorio don Milani) – incontro in preparazione alla Cresima
- PRIMA MEDIA: DOMENICA 22 NOVEMBRE, ore 10.00 (salone oratorio don Milani)

CONFERIMENTO DEL MANDATO AI NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Domenica 15 novembre, in Cattedrale a Treviso, alle **ore 15:30**, il Vescovo Michele, conferirà il mandato di ministri straordinari dell'Eucarestia a circa 60 fratelli e sorelle della nostra diocesi.

Quattro sono **delle nostre parrocchie:**

- Giuliana Nalon di S. M. Bertilla
- Katia Ghezzo di S. M. Bertilla
- Fausto Principe di S. M. Bertilla
- Antonella Perini di Crea

Innanzitutto **vogliamo ringraziarli per la loro gentile disponibilità** a svolgere questo prezioso servizio e invitiamo tutti ad **accompagnarli con la nostra preghiera.**

Chi desiderasse partecipare a questa celebrazione potrà farlo liberamente o accordandosi con altri per fare il viaggio insieme.

Come, dove, quando iscriversi?

Per le informazioni riguardo al corso vi preghiamo di contattare **Manuel** (whatsApp e/o chiamate dopo le 16 del pomeriggio, **NO AL MATTINO**) al **3494474945**

Oppure scrivendo a:
manuel.barizza@gmail.com

Prima di iniziare il corso programmeremo insieme un breve incontro della durata di una ventina di minuti che ci sarà utile per la strutturazione degli argomenti, ma soprattutto per iniziare a conoscerci.

Le iscrizioni, sono aperte fino ad esaurimento posti.

"Per me inizialmente era solo un compito da svolgere ma mi sono ricreduto già al primo incontro: si è rivelata una bellissima esperienza di confronto e di relazione".
(testimonianza di una coppia)

Ci sarà un costo?
SI.
€ 70,00 a coppia
come contributo spese

Vicariato di Mirano
Collaborazione Pastorale di Spinea
Parrocchia S. S. Vito e Compagni Martiri e Parrocchia di Santa Maria Bertilla

PER-CORSO
per COPPIE in cammino verso il MATRIMONIO
ANNO 2027



Dal 15 GENNAIO
al 4 APRILE 2027



Primo incontro: domenica 15 novembre in cripta della chiesa di S. M. Bertilla, 15:30 -18
Occasione di ascolto della Parola e condivisione con un gruppo di famiglie.

XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
- 8 NOVEMBRE 2026 - ANNO A -

SABATO 7 NOVEMBRE	18.30	✠ Franco Sardo ✠ Fam. Molisani e Stangherlin ✠ Carlo e Maria	✠ Angelo Bardella ✠ Regina ✠ Elisa Chinellato (36° ann.)	**In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita:** ✠ ✠ ✠	
				15.00	INCONTRO TERZA MEDIA E RIUNIONE GENITORI
DOMENICA 8 NOVEMBRE 2026  XXXII TEMPO ORDINARIO GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO	8.30	✠ Bruna Favaro ✠ Narciso Luigi ✠ Secondo intenzione	✠ Emilio Zennaro (25° ann.) ✠ Maria Polverini e def.ti Tagliaferro	**9.45**	CATECHISMO PRIMA E SECONDA MEDIA
	10.00	✠ Luciano (2° ann) ✠ Lidia Carnielli Tessari	✠ Renzo Gasparini ✠ Mario Pasqualetto (1° ann.)		
	10.00 Crea	50° di Matrimonio Sonia Calzavara e Gianni Ambrosio	✠ Maria Scantamburlo e Bruno Naletto ✠ Mario Chinellato, Salvatore Colella		
	11.15	50° di Matrimonio di Giuseppe Tonino Tatascione e Annamaria Zuin	✠ Fam. Zuin, Stevanato e Tatascione ✠ Coniugi Farisato		
	18.30	✠ Venanzio Giaretta (24° ann.)			
LUNEDÌ 9 NOVEMBRE DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE	18.30	✠ Mario Favaro (3° ann.)			
MARTEDÌ 10 NOVEMBRE S. LEONE MAGNO	18.30	✠ Sandra Milan		**20.45**	INCONTRO GENITORI BAMBINI DI TERZA ELEMENTARE
MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE S. MARTINO DI TOURS	18.30	✠ Tarcisio e Pierina	✠ Fam. Ruga e Signorelli	**21.00**	INCONTRO GENITORI RAGAZZI DI SECONDA MEDIA
GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE S. GIOSAFAT	18.30			**21.00**	INCONTRO NUOVI ANIMATORI CATECHESI (RAGAZZI DI 3 SUPERIORE)
VENERDÌ 13 NOVEMBRE	18.30	✠ Nadia Spanio (1° ann.)			
SABATO 14 NOVEMBRE DEDICAZIONE CATTEDRALE TREVISO	18.30	✠ Antonio Giuseppe Sartore (5° mese) ✠ Fam. Molisani e Stangherlin	✠ Giuseppe Zampieri (2° ann.), fam. Zampieri e Galzignato ✠ Dino Fiorin	**11.00** **15:30** **16:30**	**Battesimo di Carraro Maria Vittoria e Campisciano Amedeo** PRIME CONFESSIONI (3°TURNO) PRIME CONFESSIONI (4°TURNO)
DOMENICA 15 NOVEMBRE 2026  XXXIII TEMPO ORDINARIO GIORNATA MONDIALE DEI POVERI	8.30	✠ Fam. Bittante e Simionato		**9.45**	CATECHISMO QUARTA ELEMENTARE E QUINTA ELEMENTARE (A CREA)
	10.00	✠ Elisa Pasqualetto	✠ Mario, Adele e Vittorio	**15.30**	ISTITUZIONE NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE (CATTEDRALE DI TREVISO)
	10.00 Crea				
	11.15	✠ Fam. Busato e Pettenò			
	18.30			**15:30**	INCONTRO GRUPPO "FAMIGLIE IN ASCOLTO DELLA PAROLA

AVVISI

VISITE DEI SACERDOTI AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI NELLE CASE

In prossimità delle festività natalizie, come da consuetudine, noi sacerdoti **ci recheremo ad incontrare gli anziani e ammalati nelle case che non possono recarsi in chiesa**. Ci teniamo a farlo per dare l'opportunità di vivere la Confessione, oltre che per ricevere la Comunione Eucaristica ed eventualmente l'Unzione degli infermi; per benedire la casa o anche solo per un saluto e uno scambio di auguri.

Sicuramente andremo da coloro che vengono visitati regolarmente dai ministri straordinari dell'Eucarestia, che ringraziamo per il loro puntuale servizio.

Chiediamo di **segnalare in canonica** (venendo di persona al mattino oppure chiamando al numero 041 990283) nominativi e indirizzi di eventuali **altri anziani o ammalati che non possono recarsi o essere accompagnati in chiesa e che desiderano ricevere questa visita**, se possibile entro domenica 6 dicembre.

Don Angelo e don Amos

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Tel fax 041 990283
http://www.santabertillaspinea.it/ - parrocchia.santabertilla@gmail.com